

CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

IX Legislatura

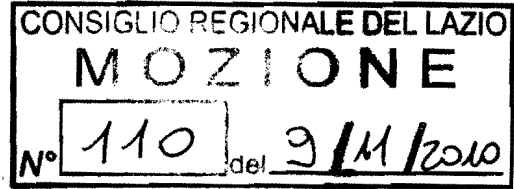
MOZIONE
N. 110

OGGETTO: VIOLENZA DELL'ESERCITO MAROCCHINO NEI
CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE SAHARAWI

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI: COLOSIMO - MIELE G. -
RAUTI



*Consiglio Regionale del Lazio
Gruppo Popolo della Libertà
Cons. Chiaro Colosimo*



Al Presidente del Consiglio regionale del Lazio
on. Mario Abbruzzese

MOZIONE

(ex artt. 30 Nuovo Statuto Regione Lazio e 91 Regolamento del Consiglio regionale)

OGGETTO: Violenza dell'esercito marocchino nei confronti della popolazione saharawi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO CHE

Il Trattato di Berlino del 1884 sancisce i confini del Sahara Occidentale, colonia spagnola abitata dal popolo Saharawi;

la risoluzione 1514 (XV) del 14 dicembre 1960 costituisce il testo di riferimento delle Nazioni Unite in materia di decolonizzazione, prevedendo che il processo di emancipazione possa sfociare non solo nell'indipendenza, ma anche nell'associazione o integrazione ad uno Stato già esistente;

la Commissione delle Nazioni Unite, che dal 1963 esamina regolarmente il dossier saharawi, riconosce l'applicabilità del principio di autodeterminazione in qualsiasi forma decisa da questo popolo attraverso un referendum, appoggiato anche dalla Corte Internazionale di Giustizia;

nell'ottobre del '74 il rapporto della missione O.N.U rileva che *"la quasi unanimità (della popolazione n.d.r.) si pronuncia a favore dell'indipendenza e contro le rivendicazioni di Marocco e Mauritania. Il Fronte Polisario all'arrivo della missione si è manifestato come la forza politica predominante nel territorio"*;

nel 1975 gli attacchi aerei dell'esercito marocchino e l'occupazione (Marcia Verde) di quei territori, costringono parte dei saharawi a cercare rifugio nel deserto algerino (oasi di Tindouf). Proprio nei pressi dei campi profughi creati in quei luoghi, il 27 febbraio 1976, il Fronte Polisario proclama la Repubblica Araba Saharawi Democratica;

CONSTATATO CHE

l'esercito marocchino ancora oggi compie atti di guerra nei confronti della popolazione saharawi;

un giovane di 14 anni è stato ucciso ed altre sette persone sono rimaste ferite nella notte tra il 24 e il 25 ottobre 2010 nel campo di esilio della città di El Aaiun, a causa del mitragliamento dell'automezzo su cui viaggiavano per rifornire il campo di acqua, cibo e medicinali;

centinaia di civili saharawi sono rimasti feriti e almeno una decina (da una prima stima) sono morti durante lo sgombero compiuto la mattina dell'8 novembre 2010 dall'esercito marocchino nell'accampamento saharawi vicino a Laayaoune;

ATTESO CHE

in conformità alla risoluzione 1754 del Consiglio di sicurezza dell'Onu, i saharawi e la comunità internazionale attendono da anni l'istituzione di un referendum per l'autodeterminazione, mentre il governo marocchino, che ha occupato il territorio del Sahara occidentale fra il 1975 e il 1979, è disposto a concedere solo un'autonomia di tipo politico e amministrativo;

RITENUTO CHE

l'applicazione integrale del Piano di pace dell'ONU, che contempla lo svolgimento di un referendum di autodeterminazione, continua ad essere la giusta via per raggiungere la pace in questo territorio

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

a intraprendere una campagna di sensibilizzazione a favore della popolazione saharawi nonché a sollecitare, nelle sedi opportune, le idonee iniziative volte alla immediata cessazione delle azioni militari marocchine e alla piena salvaguardia dei diritti umani nei territori del Sahara occidentale.

Chiara Colosimo


G. Miele


Isabella Rauti
